

Nel paradiso del Metaverso



In una mostra a Roma ("Ipotesi Metaverso"), la metafisica di De Chirico flirta con opere d'arte ipertecnologiche, ricordandoci che gli universi paralleli hanno radici antiche: in Escher, Piranesi, Balla solo per citare immaginifici creatori di mondi alternativi. Nathan Devers che è filosofo, e che a 26 anni ha già pubblicato quattro libri e tiene testa a Bernard-Henry Lévy per la cui rivista lavora, non può non aver pensato a gente come Leibniz e all'infinità di altri mondi, tutti possibili e anzi con la pretesa di esistere, nel dare vita alla fantasmagorica riproduzione della Terra, ricalcata, shakerata e capovolta fino a diventare "L'Antimondo" (Edizioni e/o, trad. G. G. Allegri). Non a caso è Agostino d'Ippona a scandire la differenza tra città terrene e città celesti. Solo che a ripercorrere questo mondo smaterializzato, tra smania dei selfie, dipendenza dai like e balzo dell'IA, più che antimondo tutto è racconto del tempo e del paesaggio in cui viviamo.



L'ANTIMONDO
Nathan Devers
Edizioni e/o
pp. 252, € 18,50

Incluso il brivido per gli sconvolgimenti che androidi, plantoidi, cyborg&Co. sono pronti a portare nella società. Devers sceglie la poesia come espressione di un mondo in estinzione, e la lettura, defraudata da serie tv e dall'infinito scrolling dei social. Di questo gorgo fa materia da romanzo, compreso un magnate che per megalomania è sintesi di Zuckerberg e Musk: Adrian Sterner, l'AD di Heaven, il progettista del gioco, che attinge ispirazione non dalla scienza o da utopie futuriste, ma dal Libro più vecchio al mondo: la Bibbia. Poi prende un uomo qualunque, un pianista fallito che conosce alla perfezione Bach ma può permettersi al massimo i saldi di H&M, per di più alle prese con un amore finito, e ne fa il prototipo di chi nulla ha da perdere quaggiù e tutto da guadagnare lassù, nel mondo dove si nasce di nuovo. Ed è in questa controsocietà, nella quale gli avatar raggiungono obiettivi che gli umani non hanno centrato, guadagnando montagne di criptovalute, che si insinua il dubbio: c'è spazio per una morale? Devers non guarda al dilemma tra bene e male, ma alla mediocrità delle macchine. A un mondo perfetto, ma senza amore e ironia. Siglando, per ora, la vendetta della poesia sull'informatica. **E**

L'Antimondo di Nathan Devers. La collezione di illustrazioni di Emiliano Ponzi. Nazisti attori a Cinecittà. E il Signor G in podcast

I colori netti e mai scontati, le atmosfere rarefatte. Il segno inconfondibile, sia che si tratti della copertina di un libro o dell'illustrazione di un articolo giornalistico, di un manifesto o di una pubblicità. Alla comunicazione visiva di Emiliano Ponzi è dedicato questo imponente volume che riunisce immagini dai più grandi magazine e lavori in mostra nel mondo. Una collezione del visual artist, con i testi dell'art director dell'Espresso Stefano Cipolla.



ANTHOLOGICA
Emiliano Ponzi
Psicografici Editore, pp. 192, € 35

Da una scoperta casuale, un'appassionata ricerca nel cinema anni '50 e '60 e un viaggio nella Storia, dalle Fosse Ardeatine a Cinecittà. Sulle orme di Borante Domizlaff e Karl Hass, ufficiali delle SS agli ordini di Herbert Kappler, che riappaiono nella produzione di alcuni dei più celebri film del dopoguerra: "Una vita difficile" di Risi, "La ciociara" di De Sica, "Tutti a casa" di Comencini. Nel ruolo di sé stessi.



NAZISTI A CINECITTÀ
Mario Tedeschini Lalli
Nutrimenti, pp. 320, € 17

Il Signor G, a vent'anni dalla scomparsa, attraverso interviste d'epoca e registrazioni inedite che ne ripercorrono la carriera artistica, in un prezioso podcast realizzato dalla Fondazione Gaber (con Intesa Sanpaolo). Una conversazione sui tanti temi al centro dei suoi spettacoli, a cura di Lorenzo Luporini, resa attuale da testimonianze e collegamenti ad altri artisti: da Claudio Bisio a Claudio Baglioni, da Pino Daniele a Francesco Guccini.



E PENSARE CHE C'ERA IL PENSIERO
Giorgio Gaber, a cura di L. Luporini
Principali piattaforme podcast